



**Comune di
Brandico**

***VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)
PIANO DEL GOVERNO DEL TERRITORIO (P.G.T.)***

SINTESI NON TECNICA

Data: Ottobre 2010

STUDIO TECNICO ASSOCIATO
Arch. MARIO FINOCCHIO & Geom. GIANLUIGI FINOCCHIO

Via Oberdan 6/b 25128 – BRESCIA Tel. 030398933 – Fax 030398933 C. F. e P. IVA 05002400967
E-mail: gima.fin2@virgilio.it

INDICE

1	INTRODUZIONE ALLA V.A.S.	<i>pag. 4</i>
	1.1 COSA SI INTENDE PER V.A.S.	<i>pag. 4</i>
	1.2 VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (V.I.A.) E VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)	<i>pag. 4</i>
	1.3 SCOPO E STRUTTURA DELLA V.A.S.	<i>pag. 4</i>
2	RIFERIMENTO AL CONTESTO NORMATIVO	<i>pag. 5</i>
	2.1 LA DIRETTIVA EUROPEA	<i>pag. 5</i>
	2.2 LA NORMATIVA ITALIANA	<i>pag. 5</i>
	2.3 LA LEGGE REGIONALE	<i>pag. 6</i>
3	FASI OPERATIVE	<i>pag. 6</i>
	3.1 PREMESSA	<i>pag. 6</i>
	3.2 SOSTENIBILITA'	<i>pag. 7</i>
	3.3 LA PARTECIPAZIONE	<i>pag. 7</i>
	3.4 IL QUADRO DEI SOGGETTI	<i>pag. 10</i>
	3.5 I MOMENTI DELLA PARTECIPAZIONE	<i>pag. 11</i>
	3.6 IL PROCESSO PROCEDURALE	<i>pag. 11</i>
	3.7 QUADRO METODOLOGICO E RICOGNITIVO PER LA DIMENSIONE AMBIENTALE	<i>pag. 17</i>
	3.8 AVVIO DELLA STESURA DELLA OPERATIVITA' DEL RAPPORTO AMBIENTALE	<i>pag. 17</i>
	3.9 SEDUTA CONCLUSIVA DELLA CONFERENZA DI VALUTAZIONE	<i>pag. 20</i>
	3.10 MONITORAGGIO	<i>pag. 20</i>
4	SITUAZIONE DELL'AMBIENTE E RAPPORTI CON IL QUADRO CONOSCITIVO DEL P.G.T.	<i>pag. 20</i>
	4.1 INQUADRAMENTO SOCIO-ECONOMICO E TERRITORIALE	<i>pag. 20</i>
	4.2 QUALITA' DELL'ARIA	<i>pag. 20</i>
	4.3 RADIOATTIVITA'	<i>pag. 21</i>
	4.4 RUMORE	<i>pag. 21</i>
	4.5 ELETTROSMOG	<i>pag. 22</i>

5	ACQUA	<i>pag. 22</i>
	5.1 QUALITA' DELLE ACQUE SOTTERRANEE	<i>pag. 22</i>
	5.2 RETI TECNOLOGICHE	<i>pag. 23</i>
6	SUOLO	<i>pag. 23</i>
	6.1 STUDIO GEOLOGICO	<i>pag. 23</i>
	6.2 STUDIO AGRONOMICO	<i>pag. 23</i>
	6.3 INDIVIDUAZIONI AREE PROTETTE	<i>pag. 23</i>
7	ATTIVITA' SOTTOPOSTE A VERIFICA	<i>pag. 24</i>
	7.1 INDIVIDUAZIONE DI SITI INDUSTRIALI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE	<i>pag. 24</i>
	7.2 INDIVIDUAZIONE DI SITI IPPC – AIA (autorizzazione ambientale integrata)	<i>pag. 24</i>
	7.3 INDIVIDUAZIONE DI SITI INDUSTRIALI CLASSIFICATI INSALUBRI	<i>pag. 24</i>
	7.4 INDIVIDUAZIONE DI OPERE SOTTOPOSTE A V.I.A.	<i>pag. 24</i>
	7.5 DATI RELATIVI ALLA S.A.U. ED AL CARICO COMPLESSIVO DEI NITRATI	<i>pag. 25</i>
8	SALUTE UMANA	<i>pag. 25</i>
	8.1 ATLANTE DELLA MORTALITA'	<i>pag. 25</i>
9	STRUMENTI DI MONITORAGGIO DEL PIANO	<i>pag. 26</i>
10	CARTOGRAFIE ALLEGATE	<i>pag. 27</i>
	10.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE	
	10.2 AZZONAMENTO P.R.G. VIGENTE	
	10.3 TAVOLA FASCE DI RISPETTO – ALLEVAMENTI	
	10.4 CONSUMO DI SUOLO	
	10.5 CLASSI DI SENSIBILITA' PAESISTICHE	
	10.6 CARTA DEI VINCOLI	
	10.7 CLASSI DI FATTIBILITA' GEOLOGICA	

1 INTRODUZIONE ALLA V.A.S.

1.1 COSA SI INTENDE PER V.A.S.

La V.A.S. va intesa come un processo continuo, che si estende lungo tutto il ciclo vitale dei piani e dei programmi.

Il significato chiave della V.A.S. è costituito dalla sua capacità di integrare e rendere coerente il processo di pianificazione orientandolo verso la sostenibilità.

1.2 VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (V.I.A.) E VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

In linea generale il processo di Valutazione Strategica precede, ma non necessariamente determina una procedura di V.I.A. Nella Direttiva si sottende che le informazioni sull'impatto ambientale di un piano debbano poter fluire in tutti i passaggi della pianificazione – progettazione ed essere utilizzabili nelle V.I.A., evitando duplicazioni degli studi.

La V.I.A. Si concentra su uno specifico progetto in una localizzazione ben definita. La V.A.S. riguarda problemi su scala geografica molto ampia (non localizzata in uno specifico sito e si concentra sugli impatti strategici). Sotto un profilo giuridico, il principio guida della V.A.S. è quello di precauzione, che consiste nell'integrazione dell'interesse ambientale rispetto agli altri interessi (socio-economici) che determinano piani e politiche.

Il principio guida della V.I.A. È invece quello più immediatamente funzionale della prevenzione del danno ambientale.

Sulla base di questa distinzione di principi si comprende come mai la V.A.S. venga definita in quanto processo, mentre la V.I.A. è una procedura, con soggetti, fasi e casistiche di esiti definibili molto più rigidamente.

1.3 SCOPO E STRUTTURA DELLA V.A.S.

La Direttiva sulla V.A.S. si applica ai piani e ai programmi, non alle politiche, benché le politiche espresse nei piani vengano valutate e la procedura di V.A.S. possa essere applicata alle politiche, ove si ritenga necessario.

La struttura della V.A.S. prevista dalla Direttiva si basa sulle seguenti fasi:

- *Screening, ovvero verifica del fatto che un piano o programma sia sottoposto o meno all'intero processo della V.A.S..*
- *Scoping, definizione dell'ambito di influenza e definizione delle caratteristiche*

delle informazioni che devono essere fornite nel Rapporto Ambientale.

- *Documentazione dello stato dell'ambiente, raccolta della base di conoscenze necessaria alla valutazione.*
- *Definizione degli impatti ambientali significativi.*
- *Informazione e consultazione del pubblico.*
- *Interazione con il processo decisionale sulla base della valutazione.*
- *Monitoraggio degli effetti del Piano o Programma dopo l'adozione.*

2 RIFERIMENTO AL CONTESTO NORMATIVO

2.1 LA DIRETTIVA EUROPEA

La Direttiva 2001/42/CE è in vigore da ormai sette anni. Nei prossimi anni (2007/2013) i processi di V.A.S. saranno adottati in gran parte dei programmi operativi della UE, e l'adozione di processi di V.A.S. è comunque prevista per l'accesso ai Fondi Strutturali.

A livello comunitario la V.A.S. può essere considerata parte della prassi operativa.

2.2 LA NORMATIVA ITALIANA

Il recepimento a livello nazionale è avvenuto con il D. Lgs 3 aprile 2006 n° 152 recante "Norme in materia ambientale", il cosiddetto Testo Unico sull'ambiente.

Approvato a fine Legislatura il D. Lgs 152/2006 ha avuto vita travagliata: pur essendo tutt'ora in vigore, tutti i decreti attuativi del D. Lgs. Sono stati dichiarati non efficaci con comunicato del Ministero dell'Ambiente del 26 giugno 2006. La Legge 228/2006 di conversione del D. L. 173/2003 ("Decreto mille proroghe") ha spostato l'entrata in vigore della disciplina V.I.A. - V.A.S. I.P.P.C. (parte seconda del D. Lgs. 152/2006) al 31 gennaio 2007. Il 31 agosto 2006 il Consiglio dei Ministri ha approvato definitivamente il primo Decreto Legislativo di modifica del D. Lgs. 152/2006 che prevedeva la riscrittura entro il 30 novembre 2006 delle regole in materia di acque e rifiuti contenute nel D. Lgs. 152/2006 ed entro la fine del gennaio 2007 la totale revisione dello stesso decreto.

Tale versione ha finalmente visto la luce nel Decreto Legislativo 16 gennaio 2008 n° 4 "ulteriori disposizioni correttive ed integrative del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n° 152 recante norme in materia ambientale".

Con questa stesura il quadro normativo nazionale in materia ha finalmente assunto una forma stabile e adeguata al dettato comunitario.

2.3 LA LEGGE REGIONALE

Nella Regione Lombardia la V.A.S. è stata introdotta dalla L. R. 11 marzo 2005 n° 12 e s. m. i..

All'articolo 4 (valutazione ambientale dei piani) si dichiarava fin dal 2005 che “la Regione e gli enti locali provvedono alla valutazione ambientale dei piani e programmi indicati dalla direttiva europea” sebbene il recepimento diretto dal livello regionale fosse a quel momento quanto meno imperfetto, per via della lacuna a livello nazionale.

Il dettato normativo regionale si è successivamente completato attraverso:

- *“indirizzi generali per la V.A.S.” emanati con decreto del Consiglio Regionale 351 del 13 marzo 2007*
- *“Disciplina regionale dei procedimenti V.A.S.” contenuta nella delibera di Giunta Regionale 6420 del 27 dicembre 2007.*
- *“determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – V.A.S.” (art. 4 Legge Regionale n° 12/2005; d.c.r. N° 351/2007).*
- *“recepimento delle disposizioni di cui al D. Lgs. 16 gennaio 2008 n° 4 modificata, integrazione ed inclusione di nuovi modelli” contenuta nel D.G.R. 30 dicembre 2009 n° 8/10971.*

3 FASI OPERATIVE

3.1 PREMESSA

Il presente documento è redatto ai sensi degli Indirizzi per la valutazione ambientale di piani e programmi – V.A.S. ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'art. 4 della L. R. 11 marzo 2005 n° 12 e degli “Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi” approvati con deliberazione dal Consiglio Regionale il 13 marzo 2007 atti n° VIII/0351, approvati con Deliberazione di Giunta Regionale VIII/6420 del 27 dicembre 2007 e successiva D. G.R. 30 dicembre 2009 n° 8/10971 “determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – V.A.S.” (art.4 L. R. n° 12/2005; d.c.r. n° 351/2007) “Recepimento delle disposizioni di cui al D. Lgs. 16 gennaio

2008 n° 4 modificata, integrazione e inclusione di nuovi modelli”.

Per la redazione della V.A.S. del P.G.T. del Comune di Brandico si fa riferimento nel dettaglio all'allegato 1b degli indirizzi regionali “Modello metodologico procedurale ed organizzativo della Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi V.A.S. - Documento di Piano P.G.T.” previsto nella D.G.R. 30 dicembre 2009 n° 8/10971.

3.2 LA SOSTENIBILITÀ

Negli obbiettivi della Direttiva Comunitaria e nei criteri fondativi non solo della V.A.S., ma dell'intero impianto della pianificazione territoriale previsto dalla L. R. 12/2005 si trova il riferimento allo sviluppo sostenibile.

Le Amministrazioni Comunali, attraverso l'attività di elaborazione di strumenti e programmi urbanistici, sono chiamate a svolgere un ruolo fondamentale nei processi volti al perseguimento del cosiddetto sviluppo sostenibile. Pertanto il concetto di sviluppo sostenibile può essere interpretato come il giusto atteggiamento ambientale nell'uso delle risorse del pianeta.

E' un concetto che mette in primo piano il risparmio delle risorse, il riutilizzo ed il riciclaggio al fine di perseguire e consolidare un rapporto equilibrato tra la natura e la sua utilizzazione da parte dell'uomo.

Lo sviluppo sostenibile coinvolge, oltre alla dimensione ambientale, anche la sfera economica e sociale con l'obbiettivo di perseguire un certo grado di benessere economico e di solidarietà sociale.

La pianificazione urbanistica e territoriale rappresenta per l'ente locale, il primo strumento di programmazione che, partendo dalla conoscenza del territorio, né stabilisce la vocazione salvaguardando le zone maggiormente sensibili (parchi naturali, aree protette, zone a rischio sismico ed idrogeologico, ecc..) e, nel contempo, contribuire attivamente ad uno sviluppo sostenibile nel rispetto dell'ambiente e del territorio.

3.3 LA PARTECIPAZIONE

Consultazione, comunicazione ed informazione sono elementi fondamentali della valutazione ambientale. Il punto 6.0 degli Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi prevede infatti l'allargamento della partecipazione a tutto il processo di pianificazione, individuando gli strumenti atti

a perseguire obiettivi di qualità. Perché i processi di partecipazione nell'ambito della V.A.S. abbiano successo e producano risultati significativi, il pubblico, non solo i singoli cittadini ma anche associazioni e categorie di settore, è opportuno sia coinvolto in corrispondenza di diversi momenti del processo, ciascuno con una propria finalità. Tali momenti devono essere ben programmati lungo tutte le fasi, utilizzando gli strumenti più efficaci e devono disporre delle risorse economiche organizzative necessarie.

Gli strumenti da utilizzare nella partecipazione devono garantire informazione minima a tutti i soggetti coinvolti, che devono essere messi in grado di esprimere pareri su ciascuna fase e di conoscere tutte le opinioni ed i pareri espressi e la relativa documentazione.

Gli strumenti di informazione sono essenziali per garantire trasparenza e ripercorribilità al processo.

A tale fine possono essere impiegati strumenti di tipo informatico e possono essere attivati forum on-line su siti web.

I risultati della partecipazione è opportuno che vengano resi pubblici al pari di quelli dei processi di negoziazione – concertazione e di consultazione.

All'interno della procedura metodologica illustrata è necessario distinguere la presenza di due differenti forme di comunicazione: la consultazione e la partecipazione.

La consultazione è espressa negli Indirizzi generali come “componente del processo di piano o programma prevista obbligatoriamente dalla direttiva 2001/42/CE, che prescrive il coinvolgimento di autorità e pubblico al fine di fornire un parere sulla proposta di piano o programma e sul Rapporto Ambientale che la accompagna, prima dell'adozione del piano o programma o dell'avvio della relativa procedura legislativa”.

Nella V.A.S. del D.d.P. in esame la consultazione è l'insieme delle fasi che prevedono l'intervento e la definizione delle decisioni con i soggetti che ai sensi della vigente normativa devono essere convocati e che esprimono parere in fase di valutazione:

- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri;*
- l'autorità competente in materia di S.I.C. e Z.T.S., se necessario.*

Le modalità di consultazione previste nella procedura metodologica di

riferimento sono:

1. *Individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione.*
2. *Invio documento di scoping (prima della prima conferenza).*
3. *Prima conferenza: analisi ed eventuale integrazione documento di scoping.*
4. *Invio proposta di D.d.P. e proposta R.A. al fine dell'espressione del parere che deve essere inviato entro sessanta giorni dalla messa a disposizione.*
5. *Messa a disposizione del pubblico e su web per sessanta giorni della proposta di D.d.P., R.A. e di S.N.T. ed eventuale, se necessario, Studio di Incidenza S.I.C./Z.T.S. e trasmissione dello stesso all'autorità competente.*
6. *Seconda conferenza: analisi ed integrazione della proposta di R.A.*
7. *Acquisizione, se necessario, del parere obbligatorio e vincolante da parte dell'autorità competente in materia di S.I.C. e Z.T.S..*
8. *Espressione del parere motivato.*
9. *Adozione e dichiarazione di sintesi.*
10. *Trasmissione in copia integrale del parere motivato e del provvedimento di adozione.*
11. *Deposito nella segreteria comunale e su web per un periodo continuativo di sessanta giorni degli atti di P.G.T. (D.d.P. adottato corredato da Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica, parere motivato, dichiarazione di sintesi, sistema di monitoraggio) e comunicazione dell'avvenuto deposito ai soggetti competenti in materia ambientale ed agli enti territorialmente interessati, con l'indicazione dell'indirizzo web e delle sedi dove può essere presa visione della documentazione integrale.*
12. *Deposito della Sintesi Non Tecnica, in congruo numero di copie presso gli uffici della Provincia e della Regione, con indicazione delle sedi e dell'indirizzo web ove può essere presa visione della documentazione integrale.*
13. *Verifica di compatibilità della Provincia.*
14. *Deposito degli atti del D.d.P. approvato presso gli uffici dell'autorità*

precedente e sul sito web sivas.

Ai sensi degli indirizzi generali la partecipazione dei cittadini è intesa come “insieme di attività attraverso le quali i cittadini intervengono nella vita politica, nella gestione della cosa pubblica e della collettività; è finalizzata a far emergere all'interno del processo decisionale, valori ed interessi di tutti i soggetti, di tipo istituzionale e non, potenzialmente interessati alle ricadute delle decisioni”.

La partecipazione nel presente procedimento di V.A.S. è data nell'insieme dei momenti di informazione e comunicazione al pubblico.

Sono di seguito espresse le modalità di partecipazione presenti nella procedura metodologica di riferimento.

- **Fase 0:** *analisi delle proposte pervenute, osservazioni che giungono appena viene dato avvio al procedimento di Piano mediante sua pubblicazione su web sivas.*
- **Fase 1:** *individuazione singoli settori di pubblico portatori di interesse e definizione della loro partecipazione, informazione e comunicazione.*
- **Fase 2:** *messa a disposizione del pubblico, su sito web comunale e sito web sivas per sessanta giorni della proposta di D.d.P., R.A. e di S.N.T. ed eventuale Studio di Incidenza S.I.C./Z.T.S., dando notizia dell'avvenuta messa a disposizione sul web sivas.*
- **Fase 3:** *dopo l'adozione, deposito nella segreteria comunale e su web per un periodo continuativo di sessanta giorni degli atti di P.G.T. (Provvedimento di adozione, il Piano adottato corredato dal Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica, parere motivato, dichiarazione di sintesi, sistema di monitoraggio) e comunicazione del deposito degli atti e contestualmente raccolta delle osservazioni.*
- **Fase 4:** *deposito degli atti del Piano approvato e loro pubblicazione per estratto su web sivas e pubblicazione dell'avviso della approvazione definitiva all'Albo Pretorio e sul B.U.R.L..*

3.4 IL QUADRO DEI SOGGETTI

Come previsto dalla normativa vigente (punto 3.3 dell'Allegato 1b) e con specifico riferimento al territorio di Brandico, i soggetti individuati per la consultazione sono:

- *soggetti competenti in materia ambientale: ARPA, ASL, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia.*
- *Enti territorialmente interessati: Regione Lombardia (STER), Provincia di Brescia (Ass. to Territorio, Parchi, V.I.A.), Comuni confinanti (Maclodio, Trezzano, Corzano, Longhena, Mairano).*

Il pubblico, ai sensi della normativa vigente (punto 3.4. dell'allegato 1b) comprende una o più persone fisiche o giuridiche, nonché le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone.

Nel Comune di Brandico la partecipazione è genericamente estesa a tutta la cittadinanza.

3.5 I MOMENTI DELLA PARTECIPAZIONE

La forma più importante di partecipazione adottata consiste nella pubblicazione su web comunale e sivas della documentazione prodotta durante la procedura di valutazione, in particolare:

- *Avviso di avvio del procedimento.*
- *Verbale della prima seduta conferenza di valutazione.*
- *Proposta di D.d.P., Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica, prima della seconda seduta della conferenza di valutazione.*
- *Verbale della seconda seduta della conferenza di valutazione.*
- *Atti del P.G.T. adottato (D.d.P. adottato corredato da Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica, parere motivato, dichiarazione di sintesi, sistema di monitoraggio) prima dell'approvazione finale.*
- *Atti del D.d.P. approvato.*

Vengono tenuti in considerazione tutti i contributi consegnati durante la redazione della V.A.S.

Si sottolinea che con l'adozione dell' R.A. insieme al D.d.P. si attraversa una fase formale di partecipazione attraverso le osservazioni/controdeduzioni, che devono emergere nel parere motivato finale.

3.6 IL PROCESSO PROCEDURALE

Nell'allegato 1a degli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi" approvato con deliberazione del Consiglio Regionale il 13 marzo 2007 n° VIII/0351, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n°

VIII/6420 del 27 dicembre 2007 sono illustrate le procedure metodologiche da utilizzare per la valutazione ambientale del D.d.P.

La D.G.R. 8/10971 del 30 dicembre 2009 ha introdotto modifiche e precisazioni relative ad aspetti procedurali e di contenuto.

Fase del DdP	Processo di DdP	Valutazione Ambientale VAS
Fase 0 Preparazione	P0.1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento ⁴ P0.2 Incarico per la stesura del DdP (PGT) P0.3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0.1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0.2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1.1 Orientamenti iniziali del DdP (PGT) P1.2 Definizione schema operativo DdP (PGT) P1.3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1.1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT) A1.2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto A1.3 Verifica della presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di valutazione	avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2.1 Determinazione obiettivi generali P2.2 Costruzione scenario di riferimento e di DdP P2.3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli P2.4 Proposta di DdP (PGT)	A2.1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale A2.2 Analisi di coerenza esterna A2.3 Stima degli effetti ambientali attesi A2.4 Valutazione delle alternative di p/p A2.5 Analisi di coerenza interna A2.6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2.7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto) A2.8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
Conferenza di valutazione	deposito della proposta di DdP (PGT), del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza (se previsto)	
Conferenza di valutazione	valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale	
Conferenza di valutazione	Valutazione di incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
Decisione	PARERE MOTIVATO <i> predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i>	
Fase 3 Adozione approvazione	3.1 ADOZIONE il Consiglio Comunale adotta: - PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi	
Fase 3 Adozione approvazione	3.2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA - deposito degli atti del PGT (DdP, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) nella segreteria comunale – ai sensi del comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione in Provincia – ai sensi del comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione ad ASL e ARPA – ai sensi del comma 6 – art. 13, l.r. 12/2005	
Fase 3 Adozione approvazione	3.3 RACCOLTA OSSERVAZIONI – ai sensi comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005	
Fase 3 Adozione approvazione	3.4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità.	
Verifica di compatibilità della Provincia	La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DdP con il proprio piano territoriale di coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente – ai sensi comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005.	
	PARERE MOTIVATO FINALE <i> nel caso in cui siano presentate osservazioni</i>	
	3.5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7 – art. 13, l.r. 12/2005) Il Consiglio Comunale: - decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale - provvede all'adeguamento del DdP adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo	
	deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione (ai sensi del comma 10, art. 13, l.r. 12/2005); pubblicazione su web; pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva ALL'Albo pretorio e sul BURL (ai sensi del comma 11, art. 13, l.r. 12/2005);	
Fase 4 Attuazione gestione	P4.1 Monitoraggio dell'attuazione DdP P4.2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4.3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4.1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

Nel caso specifico si fa riferimento allo schema generale dell'allegato 1a, inerente "Documento di Piano – P.G.T." di seguito illustrato.

Nella fase di preparazione si procede all'avviso di avvio di procedimento di Valutazione Ambientale.

La Valutazione Ambientale (V.A.S.) è avviata con la pubblicazione dell'avvio del procedimento sul sito web sivas.

Avvenuto l'avvio del procedimento l'autorità procedente definisce:

- I soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri, da invitare alla conferenza di valutazione.*
- Le modalità di convocazione della conferenza di valutazione, articolata almeno in una seduta introduttiva ed in una seduta finale di valutazione.*
- L'autorità competente in materia di S.I.C. e Z.T.S. se necessario.*
- I singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale.*
- Le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.*

L'elaborazione della procedura di V.A.S. ha inizio con la redazione del documento di scoping nel quale viene indicato il percorso metodologico e procedurale, una proposta di ambito di influenza del D.d.P. del P.G.T. e delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, la verifica delle possibili interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (S.I.C. e Z.T.S.).

Tale documento predisposto dall'autorità procedente in collaborazione con l'autorità competente per la V.A.S. è inviato ai fine della consultazione ai soggetti interessati (punto 3.3 dell'allegato 1b).

Il contenuto del documento di scoping è discusso nella prima conferenza di valutazione, durante la quale si raccolgono osservazioni e proposte di modifica e di integrazione.

La prima conferenza di valutazione che è convocata dall'autorità procedente d'intesa con l'autorità competente per la V.A.S., segna l'avvio del confronto; ad essa segue l'elaborazione del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica in riferimento al D.d.P.

L'autorità procedente tiene a disposizione presso i propri uffici e pubblica su proprio web e sul sivas la proposta del D.d.P., il Rapporto Ambientale, la Sintesi non Tecnica e lo Studio di Incidenza (se necessario) per sessanta giorni dando

notizia dell'avvenuta messa a disposizione.

L'autorità competente, in collaborazione con l'autorità procedente trasmette la proposta di D.d.P. e Rapporto Ambientale ai soggetti competenti in materia ambientale ed agli enti territorialmente interessati, i quali si esprimeranno nell'ambito della seconda conferenza di valutazione. Se necessario provvede in questa fase anche alla trasmissione dello studio di incidenza all'autorità competente in materia di S.I.C. e Z.T.S. Il parere dei soggetti interessati deve essere inviato entro sessanta giorni dalla messa a disposizione all'autorità competente per la V.A.S. e all'autorità procedente.

Durante la seconda conferenza sono valutati la proposta di D.d.P. e del Rapporto Ambientale e sono esaminate le osservazioni pervenute; se necessario è anche analizzata la valutazione di incidenza e acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta.

A seguito della consultazione viene assunta una decisione e viene formulato il parere motivato che costituisce presupposto per la prosecuzione del procedimento di approvazione del D.d.P.

Il parere motivato può essere condizionato all'adozione di specifiche modifiche ed integrazioni alla proposta del D.d.P. valutato. Ha pertanto inizio la fase di adozione e di approvazione.

Nel caso di parere motivato positivo il Consiglio Comunale adotta con Delibera il P.G.T. (D.d.P., Piano dei Servizi e Piano delle Regole), Rapporto Ambientale, Dichiarazione di Sintesi. In caso contrario l'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente per la V.A.S., provvede alla revisione del Piano sulla scorta del contenuto del parere motivato espresso. Il parere motivato ed il provvedimento di adozione con la relativa documentazione sono trasmessi in copia integrale ai soggetti interessati che hanno partecipato alle consultazioni.

L'autorità procedente provvede contestualmente a:

- 1) depositare nella segreteria comunale e su web sivas per un periodo continuativo di sessanta giorni, gli atti di P.G.T. (D.d.P. adottato corredato da Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica, parere motivato, Dichiarazione di Sintesi, sistema di monitoraggio).*
- 2) depositare la Sintesi non Tecnica in congruo numero di copie presso gli uffici della Provincia e della Regione, con indicazione delle sedi e dell'indirizzo web ove può essere visionata la documentazione integrale.*

- 3) *comunicare l'avvenuto deposito ai soggetti competenti in materia ambientale ed agli enti territorialmente interessati, con l'indicazione dell'indirizzo web e delle sedi dove può essere visionata la documentazione integrale.*
- 4) *pubblicare la decisione finale sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia con l'indicazione della sede ove si possa visionare il piano adottato e tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria.*

Entro i termini previsti dalle specifiche norme di P.G.T., e comunque non inferiori a quarantacinque giorni dalla pubblicazione di avvenuto deposito, chiunque abbia interesse può visionare la proposta di piano e relativo rapporto ambientale e presentare proprie osservazioni.

Conclusa la fase di deposito e raccolta delle osservazioni, l'autorità procedente e l'autorità competente per la V.A.S. esaminano e controdeducono le eventuali osservazioni pervenute e formulano il parere motivato e la Dichiarazione di Sintesi Finale.

Nel caso di nuovi elementi evidenziati dalle osservazioni pervenute, l'autorità procedente provvede all'aggiornamento del D.d.P. e del Rapporto Ambientale e dispone, congiuntamente con l'autorità competente per la V.A.S. la convocazione di una ulteriore conferenza di valutazione finalizzata alla formulazione del parere motivato finale.

In assenza di osservazioni presentate l'autorità procedente, congiuntamente con l'autorità competente per la V.A.S., nella dichiarazione di sintesi finale attesta l'assenza di osservazioni e conferma il precedente parere motivato.

Prima di procedere con l'approvazione deve essere fatta la verifica di compatibilità della Provincia che garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del D.d.P. con il proprio piano territoriale di coordinamento.

Entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, o decorsi inutilmente i quali, la valutazione si intende espressa favorevolmente ai sensi del comma 5 art. 13 L. R. 12/2005.

Il provvedimento di approvazione definitiva del D.d.P. avviene con delibera del Consiglio Comunale e motiva le scelte effettuate in relazione agli esiti del procedimento di V.A.S. e contiene la dichiarazione di sintesi finale.

Gli atti del D.d.P. sono depositati presso la segreteria comunale ed inviati per conoscenza alla Provincia ed alla Regione, ai sensi del comma 10 dell'art. 13 L.

R. 12/2005; sono pubblicati per estratto sul web sivas ed acquistano efficacia con la pubblicazione dell'avviso della loro pubblicazione definitiva all'Albo Pretorio e sul B.U.R.L. ai sensi del comma 11 dell'art. 13 L. R. 12/2005.

Gli atti del P.G.T. approvati (D.d.P., Rapporto Ambientale, Sintesi non Tecnica), la Dichiarazione di Sintesi Finale ed il provvedimento di approvazione definitiva devono essere inviati in formato digitale alla Regione Lombardia.

Il D.d.P. individua le modalità, le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.

Nella fase di gestione il monitoraggio assicura il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano o programma approvato e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissate, così da individuare gli impatti negativi imprevisti onde adottare le opportune misure correttive.

Le modalità di svolgimento del monitoraggio e delle eventuali misure correttive adottate deve essere data informazione sui siti web dell'autorità competente e dell'autorità procedente.

3.7 QUADRO METODOLOGICO E RICOGNITIVO PER LA DIMENSIONE AMBIENTALE

Il quadro metodologico e ricognitivo per la dimensione ambientale viene descritto e proposto nel documento di scoping, presentato nella seduta introduttiva della Conferenza di Valutazione.

Il documento di scoping individua i temi del quadro conoscitivo rilevanti rispetto alle trasformazioni proposte ed alle informazioni disponibili sullo stato dell'ambiente.

Nel documento di scoping sono state proposte delle schede di definizione della portata delle informazioni necessarie per le aree di trasformazione contenute nel D.d.P.

3.8 AVVIO DELLA STESURA DELLA OPERATIVITÀ DEL RAPPORTO AMBIENTALE

A seguito della prima seduta introduttiva della Conferenza di Valutazione è iniziata la stesura della parte operativa del Rapporto Ambientale che ha visto da un lato lo sviluppo del quadro conoscitivo proposto nel documento di scoping e

dall'altro l'insieme delle analisi di coerenza esterna ed interna delle proposte di piano e la valutazione dei loro effetti in relazione alle matrici ambientali.

La prima seduta introduttiva della Conferenza V.A.S., tesa ad illustrare il Documento di Scoping, lo schema di Piano, gli orientamenti iniziali e gli obiettivi, nonché una prima ricognizione dello stato di fatto del territorio, si è svolta il giorno 18 giugno 2010 presso la Sala Consiliare del Municipio di Brandico.

I presenti alla prima conferenza sono risultati essere i seguenti:

- **AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI BRANDICO: SINDACO Dott.sa SIMONA PLODARI E RESPONSABILE AREA TECNICA Geom. FEDERICA FEROLDI.**
- **PROVINCIA DI BRESCIA: Dott.sa SARA GALLI.**
- **ARPA: Geom. PAOLO CHINNICI**
- **COMUNE DI MAIRANO: Geom. CLAUDIA PIOVANI**
- **CONSORZIO ACQUE BRANDICO E CONSORZIO FIUME GRANDE DI MAIRANO: Geom. MARIA TOMASONI.**
- **STUDIO ASSOCIATO FINOCCHIO: Arch. MARIO FINOCCHIO**

Si riporta di seguito il contenuto di merito del Verbale della seduta, come depositato presso l'Ufficio Tecnico Comunale e pubblicato sul web.

Introduce l'argomento l'arch. Mario Finocchio, il quale illustra i contenuti dello Scoping relativo al Comune di Brandico.

Vengono illustrate le finalità principali della valutazione ambientale del P.G.T. quali:

- *l'individuazione di potenziali aspetti territoriali di criticità o valenza ambientale;*
- *l'individuazione degli obiettivi di piano e verifica di sostenibilità ambientale delle conseguenti scelte pianificatorie;*
- *la definizione del grado di qualità ambientale e sanitario da monitorare attraverso l'utilizzo di opportuni indicatori ambientali.*

Vengono evidenziati i temi ambientali oggetto di indagine:

- *paesaggio;*
- *suolo, sottosuolo ed ambiente idrico;*
- *settore agro-zootecnico;*

- *aria;*
- *inquinamento acustico, elettromagnetico e luminoso;*
- *viabilità e traffico;*
- *settore della produzione ed impianti tecnologici;*
- *salute.*

Si elencano le metodologie di indagine ambientale attraverso:

- *una fase di analisi e raccolta dei dati;*
- *una individuazione del quadro conoscitivo nel quale è rappresentato lo stato del territorio ed in cui sono riportate le informazioni disponibili riguardanti le principali interferenze rispetto alle componenti ambientali riconosciute;*
- *una individuazione delle limitazioni ambientali del territorio relativa alla sintesi valutativa dei limiti di natura ambientale presenti sul territorio che possono incidere sulla sua trasformabilità.*

Vengono di seguito specificate le fonti di riferimento prese in esame per l'elaborazione del quadro conoscitivo che sono le seguenti:

- *studi propedeutici al P.G.T.;*
- *documentazione fornita da altri Enti (Regione, Provincia, Arpa);*
- *sopralluoghi di verifica in sito.*

In merito al settore zootecnico ed agli spandimenti dei reflui, le elaborazioni evidenziano che la situazione in cui si trova il territorio è tranquillizzante, infatti non si registra un superamento della soglia di sopportabilità del carico zootecnico comunale, che risulta sostenibile in funzione della pedologia dei suoli. Lo studio della qualità dell'aria assume grande importanza nella individuazione dei potenziali effetti sull'uomo di inquinamenti a carattere diffuso o localizzato.

La dott. ssa Sara Galli della Provincia di Brescia chiede di allegare allo studio ambientale la R.I.R. del Comune di Maclodio, sul quale insistono, direttamente a confine con il Comune di Maclodio alcune ditte impattanti da un punto di vista ambientale; richiede inoltre siano allegati i dati della Relazione Agronomica relativa al territorio comunale, nonché i dati relativi al pozzo potabile privato dimensionato per l'uso pubblico in località Bettolino che si intende acquisire per potenziare il servizio idrico.

Il geom. Paolo Chinnici dell'Arpa suggerisce che nel Rapporto Ambientale vengano introdotte norme finalizzate al contenimento del consumo delle risorse

*idriche ed energetiche (es.: riutilizzo acque per irrigazione giardini ecc...)
l'individuazione della fascia R.I.R. e delle fasce di rispetto degli allevamenti.*

3.9 SEDUTA CONCLUSIVA DELLA CONFERENZA DI VALUTAZIONE

La seduta conclusiva della conferenza di valutazione si colloca a valle del periodo di deposito del P.G.T. previsto dalla L. R. 12/2005 per la consultazione delle parti economiche e sociali.

Essa è finalizzata alla raccolta dei pareri degli enti consultati in merito al Rapporto Ambientale, facendo contemporaneamente la sintesi di tutte le indicazioni e i contributi pervenuti nell'ambito delle procedure di partecipazione del P.G.T..

3.10 MONITORAGGIO

In seguito all'approvazione del P.G.T. la V.A.S. diviene processo permanente di verifica delle scelte del piano stesso e delle condizioni ambientali più rilevanti attraverso l'attività di monitoraggio prescritte nell'ambito del Rapporto Ambientale.

4 SITUAZIONE DELL'AMBIENTE E RAPPORTI CON IL QUADRO CONOSCITIVO DEL P.G.T.

4.1 INQUADRAMENTO SOCIO-ECONOMICO E TERRITORIALE

Descrizione generale del tipo dato/studio: andamento demografico, censimento agricoltura ed imprese. Fonte, anno: ISTAT, 2000,2001.

Descrizione del dato analizzato: trend demografico del Comune, ripartizione per settore di attività degli addetti; superficie, unità ed addetti attività agricole locali.

4.2 QUALITA' DELL'ARIA

Descrizione generale del tipo dato/studio: zonizzazione del territorio regionale in funzione della qualità dell'aria. Fonte, anno: Regione Lombardia 2008.

Descrizione del dato analizzato: la zonizzazione del territorio della Regione Lombardia in funzione della qualità dell'aria si basa sulla valutazione dei risultati dell'analisi della qualità dell'aria, delle caratteristiche orografiche, della densità abitativa e della disponibilità di trasporto pubblico locale.

Descrizione generale del tipo dato/studio: emissioni in atmosfera.

Fonte, anno: ARPA Lombardia "Relazione sullo stato dell'ambiente della Lombardia del 2004". INEMAR (Inventario Regionale Emissione Aria) riferiti al 2005 che consentono di individuare a livello provinciale la ripartizione percentuale delle fonti di emissione atmosferica.

Scala: Comunale

Descrizione: inventario delle emissioni INEMAR per il Comune;

Distribuzione percentuale delle emissioni dall'inventario INEMAR per il Comune.

Dall'analisi dei dati delle emissioni (INEMAR) del Comune di Brandico si evidenzia la scarsa emissione di sostanze inquinanti dovute sia al trasporto su strada che all'agricoltura.

CENTRALINE DI RILEVAMENTO DELLA QUALITA' DELL'ARIA

Descrizione generale del tipo dato/studio: emissioni in atmosfera.

Fonte, anno: ARPA Lombardia, 2005,2006

Scala: Comunale

Monitoraggio per le rilevazioni di CO, NO, e O₃ delle stazioni più vicine al Comune (centraline localizzate a Brescia: Villaggio Sereno, Brescia via Ziziola e Manerbio).

4.3 RADIOATTIVITA'

Descrizione generale del tipo dato/studio: Radiazioni Ionizzanti – concentrazione di attività di radon indoor.

Scala: Sovraccomunale.

Fonte: ARPA Lombardia 2003/2004.

Per quanto riguarda il Comune di Brandico non risultano esserci rilievi specifici significativi.

4.4 RUMORE

Descrizione generale del tipo dato/studio: zonizzazione acustica approvata con delibera del Consiglio Comunale n° 17 del 29/09/2005.

4.5 ELETTRISMOG

Descrizione generale del tipo dato/studio: rete lombarda – criticità della rete elettrica bresciana.

Scala: Regionale – Sovraccomunale.

Fonte, anno: TERNA – Piano di sviluppo rete di trasmissione nazionale, 2009.

Sul territorio del Comune non sono presenti sorgenti ad alta frequenza (superiori a 50 Hz) ossia di stazioni radiobase SRB per le telecomunicazioni.

Il piano di sviluppo rete di trasmissione nazionale mette in evidenza le principali linee elettriche che interessano il territorio comunale e la criticità della rete di trasporto (132 Kw) che risulta sottoposta ad alte sollecitazione nell'area produttiva in prossimità della stazione elettrica del Comune di Flero.

5 ACQUA

5.1 QUALITA' DELLE ACQUE SOTTERRANEE

Per l'acqua destinata al consumo umano il Comune di Brandico usufruisce dell'approvvigionamento all'acquedotto pubblico consorziale dei Comuni di Mairano, Brandico e Longhena.

Il pozzo idrico, che alimenta l'acquedotto pubblico consorziale, è ubicato nel Comune di Mairano nella zona ovest del Comune stesso.

Dal punto di vista morfologico questa zona presenta una altitudine media di 97 ml. s.l.m. ed è inserita in una vasta fascia sub-pianeggiante, con pendenze di circa il 2% degradante da nord verso sud-est.

Il pozzo in oggetto capta dai livelli sabbioso-ghiaiosi posti tra 30,58 ml. e 35 ml. dal piano campagna, al di sotto di uno strato argilloso di 3 ml. e dai livelli sabbiosi contenuti nell'Unità Villa Franchiana posti tra 59 ml. e 63 ml. e tra 84 ml. e 93 ml. dal piano campagna confinanti in potenti spessori di argilla compatta.

L'acquedotto è esteso a quasi tutte le abitazioni del Comune, per cui i pozzi privati presenti captano quasi esclusivamente per uso irriguo con l'eccezione dei cascinali di campagna che captano per uso idropotabile.

Il pozzo comunale è stato assoggettato ad analisi idrochimiche nel periodo 2003-2007 condotte da A2A.

Vengono riportate anche le analisi effettuate da Asl sulle acque destinate al consumo umano provenienti dal pozzo e distribuite dall'acquedotto consortile.

I relativi certificati esprimono un giudizio “conforme ai valori di parametro”.

5.2 RETI TECNOLOGICHE

Descrizione generale del tipo dato/studio: reti dei sottoservizi.

Scala: Comunale.

Descrizione del dato analizzato: reti dei sottoservizi (acquedotto e rete fognaria).

Descrizione del sistema di depurazione che ha subito nel 2004 opere di adeguamento e di potenziamento fino ad una potenzialità di 3000 A.E.

6 SUOLO

6.1 STUDIO GEOLOGICO

Descrizione generale del tipo dato/studio.

Fonte, anno: Studio Geologico fatto dallo studio Pellizzari – Ricci anno 2010 – scala: Comunale.

Descrizione puntuale del dato analizzato: Carta della fattibilità geologica.

6.2 STUDIO AGRONOMICO

Inquadramento pedologico.

Descrizione generale del tipo dato/studio: inquadramento pedologico.

Fonte, anno: Sistema Informativo Pedologico, ERSAF 2003

Scala: Comunale.

Descrizione puntuale del dato analizzato: Cartografia della suddivisione nel territorio in unità di paesaggio; Cartografia della suddivisione nel territorio in capacità d'uso del suolo; Cartografia della capacità protettiva dei suoli nei confronti delle acque sotterranee; Cartografia della capacità protettiva dei suoli verso le acque superficiali; Cartografia dell'attitudine allo spandimento agronomico dei liquami; Cartografia del valore naturalistico dei suoli.

6.3 INDIVIDUAZIONI AREE PROTETTE

Il Comune di Brandico non è interessato da aree protette appartenenti alla rete Natura 2000 nazionali e regionali.

7 ATTIVITA' SOTTOPOSTE A VERIFICA

7.1 INDIVIDUAZIONE DI SITI INDUSTRIALI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

Descrizione generale del tipo dato/studio: siti R.I.R. nei Comuni limitrofi (Maclodio)

Nel limitrofo Comune di Maclodio è presente una fabbrica a rischio di incidente rilevante: la "Piombifera Bresciana" situata a sud-est del territorio comunale di Maclodio e la cui perimetrazione coinvolge in piccola parte anche il territorio di Brandico in zona non urbanizzata.

Dal Rapporto Ambientale del Comune di Maclodio si evince che dagli studi ed analisi effettuate nello "Studio di Impatto Ambientale" non sono evidenziati allo stato attuale elementi di criticità affermando che "... l'impatto ambientale ascrivibile alla fase di gestione dell'impianto assume, per la totalità delle componenti ambientali considerate, valori compatibili con il contesto nel quale è inserito.

Anche sul contesto più prettamente antropico, quale le infrastrutture, la mobilità e l'occupazione si può ribadire che non si riscontra alcun effetto significativamente negativo".

7.2 INDIVIDUAZIONE DI SITI IPPC – AIA (autorizzazione ambientale integrata)

Nel Comune, non sono presenti, alla data odierna, attività che hanno avviato la procedura introdotta dalla Direttiva Europea 96/61/CE nota come "Direttiva IPPC" (Integrated Pollution Prevention Control) al fine di ottenere l'Autorizzazione Integrata Ambientale per il settore produttivo.

7.3 INDIVIDUAZIONE DI SITI INDUSTRIALI CLASSIFICATI INSALUBRI

Nel Comune, alla data odierna, non sono presenti attività industriali classificate come insalubri.

7.4 INDIVIDUAZIONE DI OPERE SOTTOPOSTE A V.I.A.

Nel Comune, alla data odierna, non sono state attivate procedure di V.I.A., (Valutazione Impatto Ambientale).

7.5 DATI RELATIVI ALLA S.A.U. ED AL CARICO COMPLESSIVO DEI NITRATI

I seguenti dati sono stati elaborati sulla base delle comunicazioni del procedimento gestione nitrati pervenute nel 2009 ai sensi della D.G.R. 5868/2007 ed estratti dal sistema regionale:

S.A.U. è pari a 1.138.763 mq., carico complessivo dei nitrati = 131.107,92 kgN aziendale.

8 SALUTE UMANA

8.1 ATLANTE DELLA MORTALITA'

Descrizione generale del tipo data/studio: Atlante della mortalità in Lombardia 1989-1994.

Fonte: Osservatorio Epidemiologico Regionale.

Scala: Comunale.

Descrizione puntuale del dato analizzato: principali cause di mortalità espresse a livello Comunale per la popolazione maschile e femminile;

dall'analisi delle tabelle relative ai morti osservati ed attesi nel periodo ed ai rapporti osservati/attesi (SMR) per gruppi di cause e per cause specifiche suddivise per maschi e femmine, vengono riportati i commenti distinti per maschi e femmine derivanti dalla comparazione della situazione registrata nel Distretto.

Vengono considerate rilevanti le differenze di mortalità maggiori o minori del 10% del tasso dell'ASL in valore assoluto.

Per quanto riguarda il Distretto 8, in cui è collocato il Comune di Brandico, si evidenziano eccessi di mortalità per malattie dell'apparato respiratorio in entrambi i sessi (M + 27,8%, F + 28,1%) per malattie dell'apparato genito-urinario nelle femmine (+100,9%) per i tumori al fegato per i maschi (+50,6%), per le polmoniti in entrambi i sessi (M + 25%, F + 56%), per la cirrosi epatica nei maschi (+ 57,3%), per incidenti stradali nei maschi (+ 12,7%) e per suicidi nelle femmine (+57,6%).

Si registrano invece difetti di mortalità per traumi ed avvelenamenti nelle femmine (- 18,5%), per i tumori del colon-retto nei maschi (- 34,2%) e della prostata (- 14,9%) e per quelli al fegato nelle donne (- 39,8 %), per i tumori alla vescica per entrambi i sessi (M - 39,4%, F - 83,9%) per BPCO (Bronco Pneumopatie Cronico-Ostruttive) in entrambi i sessi (M - 50,9%, F - 63,8%) ed infine per incidenti stradali nelle donne (- 38,5%).

STRUMENTI DI MONITORAGGIO DEL PIANO

Il processo di VAS prevede, dopo l'approvazione del Piano, nella fase di attuazione e gestione dello stesso, l'implementazione di un sistema di monitoraggio dei caratteri territoriali, finalizzato ad una lettura critica ed integrata dello stato del territorio e delle dinamiche in atto.

Il Piano di Monitoraggio del Comune di Brandico ha il duplice compito di:

- fornire le informazioni necessarie per valutare gli effetti ambientali delle azioni previste dal Piano, consentendo di valutare e verificare se esse sono effettivamente in condizioni di conseguire gli obiettivi di qualità ambientale che il Piano si è prefigurato;*
- consentire di individuare tempestivamente le eventuali misure correttive che si dovessero rendere necessarie.*

L'obiettivo del monitoraggio è, da una parte quello del controllo dell'evoluzione dello stato dell'ambiente, dall'altra valutare l'efficacia ambientale delle misure previste dal Piano.

Il Piano di Monitoraggio deve intendersi come:

- la periodica verifica dello stato di avanzamento delle trasformazioni previste dal Piano, attraverso la sintetica descrizione dell'andamento degli interventi previsti.*
- monitoraggio ambientale al fine di controllare nel tempo l'andamento degli eventuali parametri critici che sono emersi nella costruzione del quadro conoscitivo e che risultano importanti per tenere sotto controllo le trasformazioni attese.*

I dati raccolti nell'ambito del Piano di Monitoraggio sono schematizzati attraverso la realizzazione di un report da pubblicare sul sito internet del Comune.

In particolare, i dati che devono essere raccolti nel corso del primo ciclo di gestione del Piano saranno utili a definire lo scenario attuale, in modo tale da poter redigere tutte le eventuali iniziative al fine di mantenere la situazione ambientale entro condizioni di sostenibilità.

Dall'analisi del territorio e dalla valutazione delle scelte di Piano è possibile stabilire il seguente Piano di Monitoraggio:

il monitoraggio deve essere effettuato con cadenza biennale a partire dalla data di approvazione del Piano.

Il report con cadenza biennale dovrà descrivere l'andamento delle aree di

trasformazione: quali sono oggetto di pianificazione attuativa, quali sono in fase di realizzazione e quali possono essere considerate concluse.

Dovrà essere descritto lo stato di avanzamento delle previsioni delle aree di trasformazione previste dal P.G.T. anche in relazione con lo sviluppo delle previsioni pregresse e già in corso esecuzione.

Di seguito si illustra l'elenco degli indicatori per il monitoraggio:

- quantificazione di suolo urbanizzato*
- dotazione del verde pubblico attrezzato*
- realizzazione della rete dei percorsi ciclopedonali*
- verifica del corretto dimensionamento delle reti dei sottoservizi*
- qualità dell'aria attraverso i dati forniti dall'ARPA*
- qualità delle acque fluviali*
- quantità della raccolta differenziata dei rifiuti*
- stato di attuazione delle previsioni di Piano.*

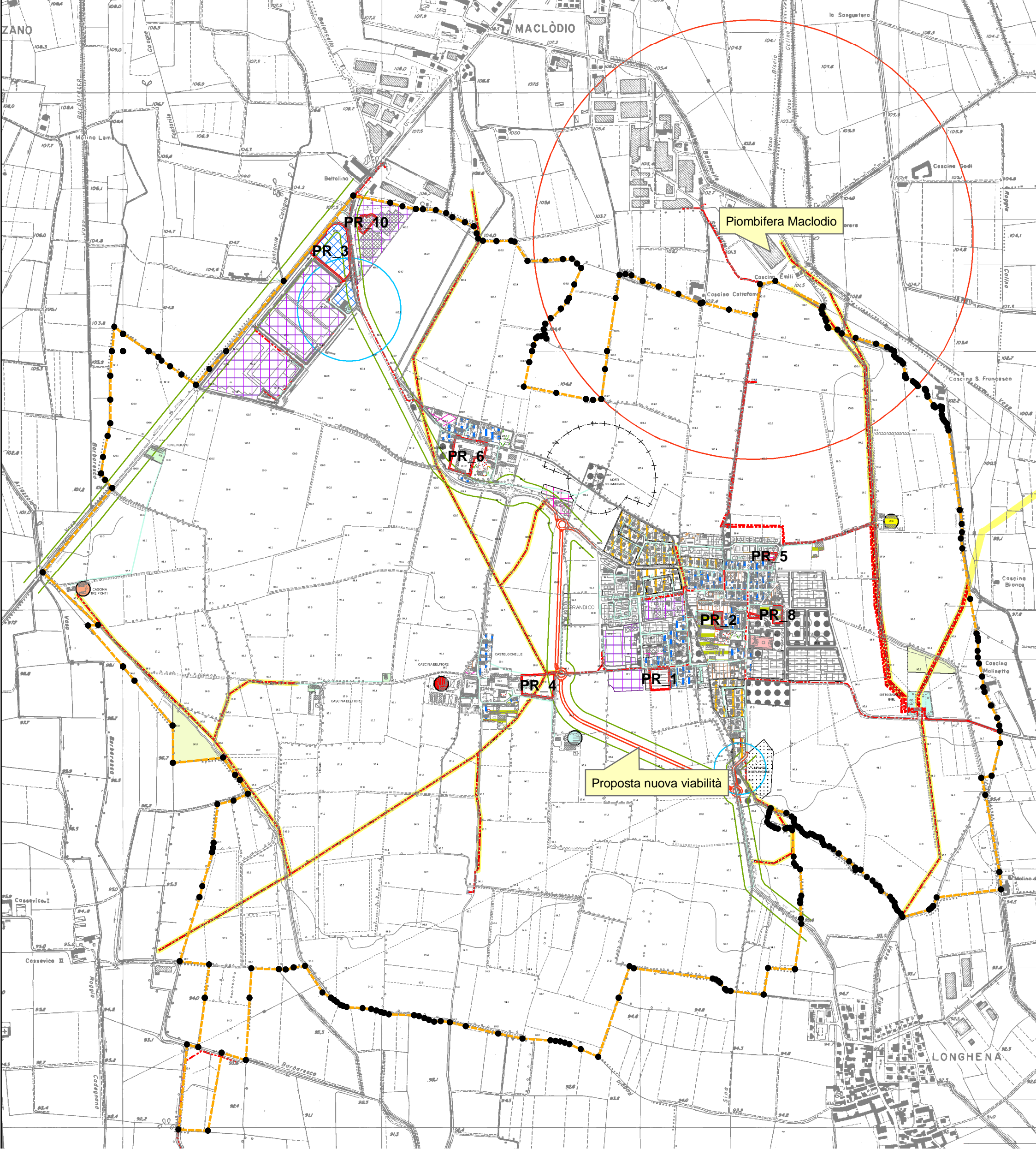
Nell'ambito della definizione del Piano di Monitoraggio sono stati scelti i sopradescritti indicatori in quanto si è ritenuto che questi siano nelle condizioni di descrivere una rappresentazione del territorio ed allo stesso tempo uno stato qualitativo delle componenti territoriali prese in esame dalla VAS.

Le modalità di controllo degli indicatori inseriti nel Piano di Monitoraggio si traducono, per la maggior parte, in richieste di dati già raccolti da altri Enti.

- 10 CARTOGRAFIE ALLEGATE**
- 10.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE**
- 10.2 AZZONAMENTO P.R.G. VIGENTE**
- 10.3 TAVOLA FASCE DI RISPETTO – ALLEVAMENTI**
- 10.4 CONSUMO DI SUOLO**
- 10.5 CLASSI DI SENSIBILITA' PAESISTICHE**
- 10.6 CARTA DEI VINCOLI**
- 10.7 CLASSI DI FATTIBILITA' GEOLOGICA**

INQUADRAMENTO TERRITORIALE





Legenda

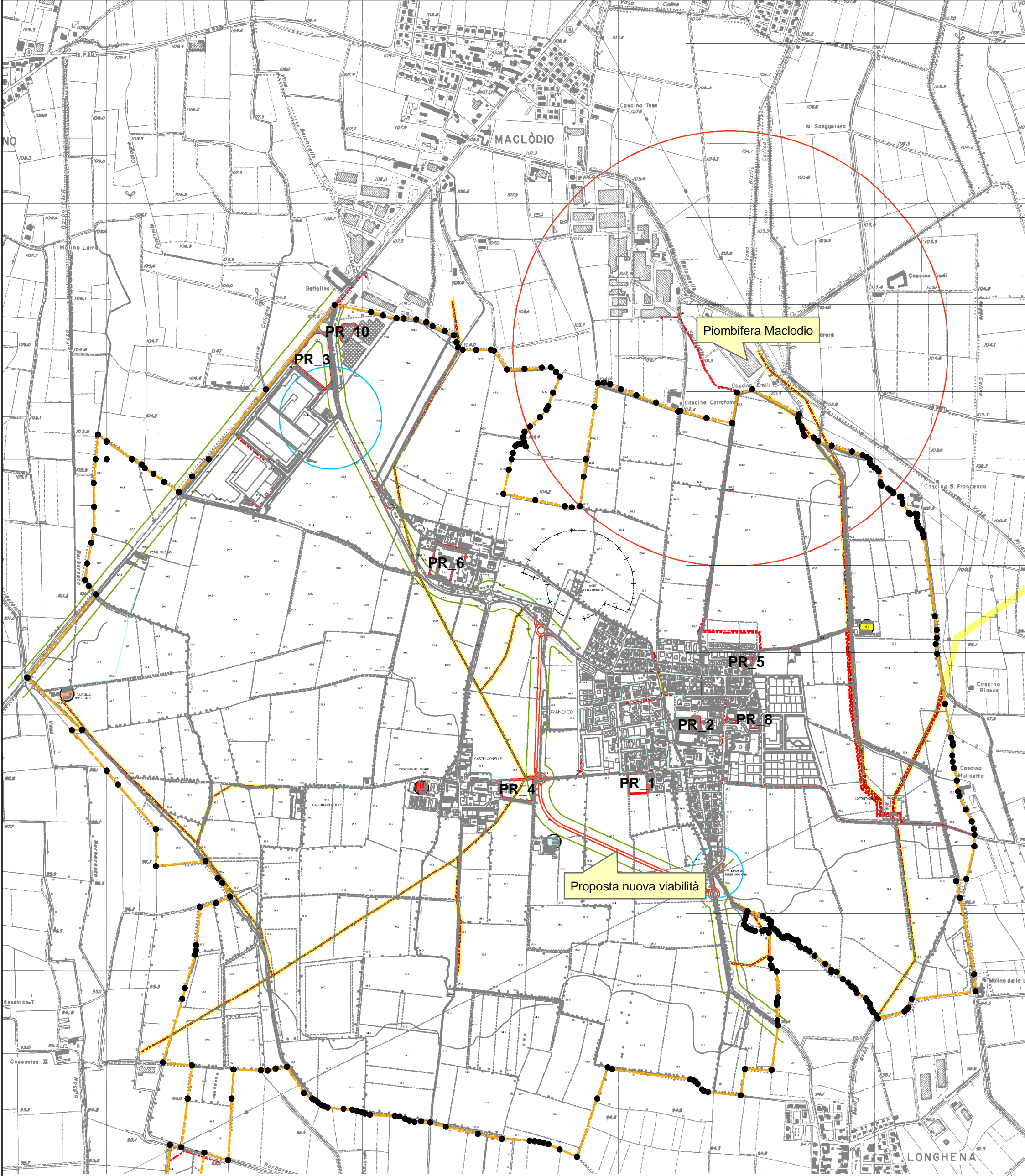
Azzonamento Prg Vigente

- Agricola interna al nucleo abitato
- Area di rispetto al depuratore
- Area di urban.secondaria di livello comunale
- Area per il verde privato esistente
- Aree Urb Sec annesse percorsi ciclopedonabili
- Aree per attrezzature sportive, ricreative...
- Artigianale Esistente e di Completamento
- Artigianale di Espansione

Confine_CT10

richieste_accettate

- Commerciale Esistente
- Commerciale di Espansione
- Ed Res sparsi non più agricoli
- Residenziale Edificata di Completamento
- Residenziale Edificata di interesse storico, arch*
- Residenziale Edificata di risanamento...
- Residenziale Edificata, attuata Pdz 167
- Residenziale di Completamento, Semintensiva
- Residenziale di Espansione, Pdz 167
- Residenziale di Espansione, Semintensiva
- servizi



Legenda

- Confine_CT10
- richieste_accettate

Allevamenti(N°capi)

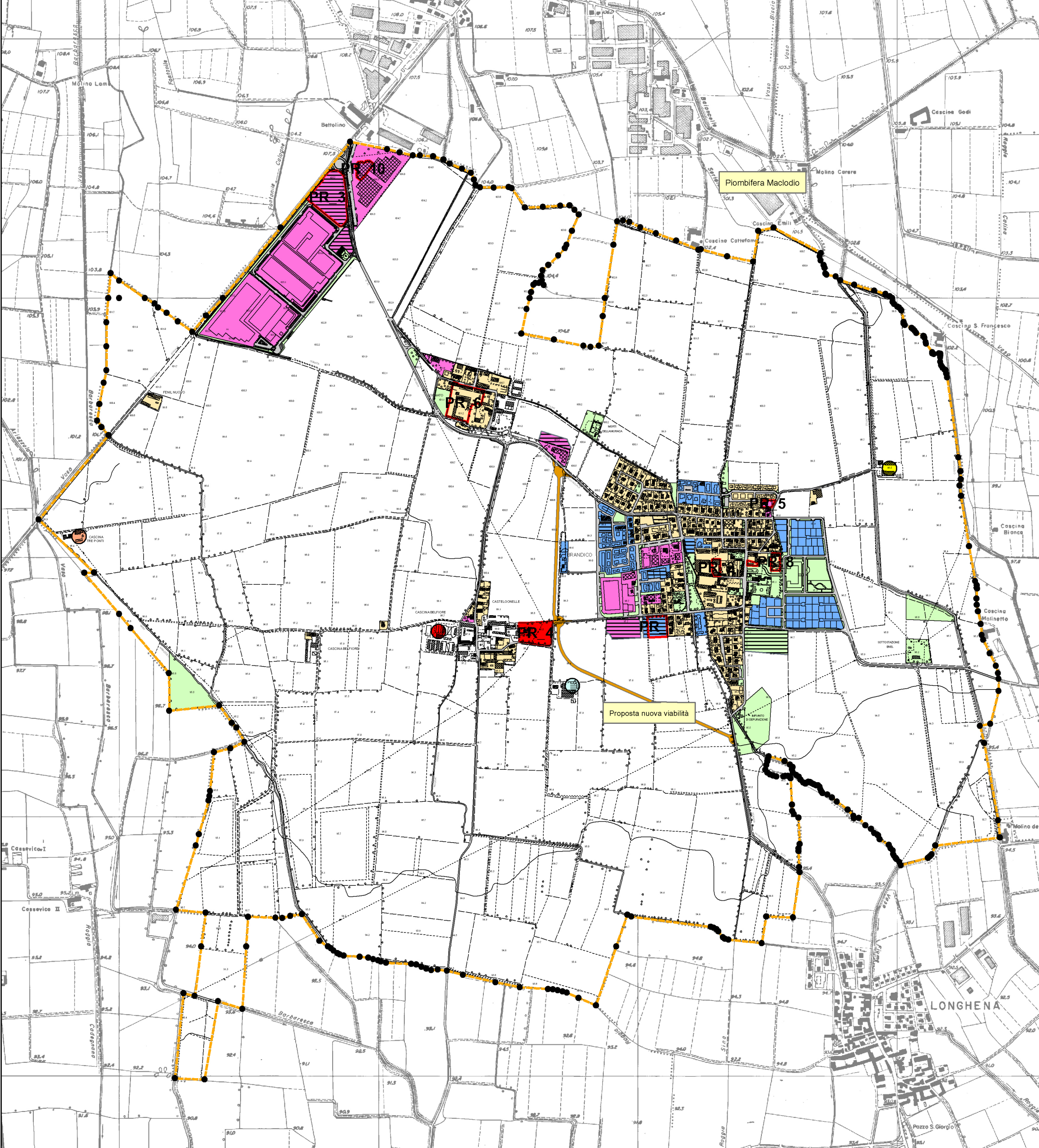
- 45
- 63
- 161
- 318

Fasce di Rispetto



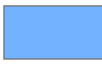





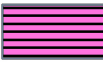
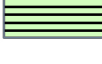


- Fascia di Rispetto Stradale
- - - - - Fascia rispetto cimitero
- Piombifera Maclodio
- Rispetto 200mt Pozzi
- Rispetto Depuratore
- Strada Provinciale di Progetto

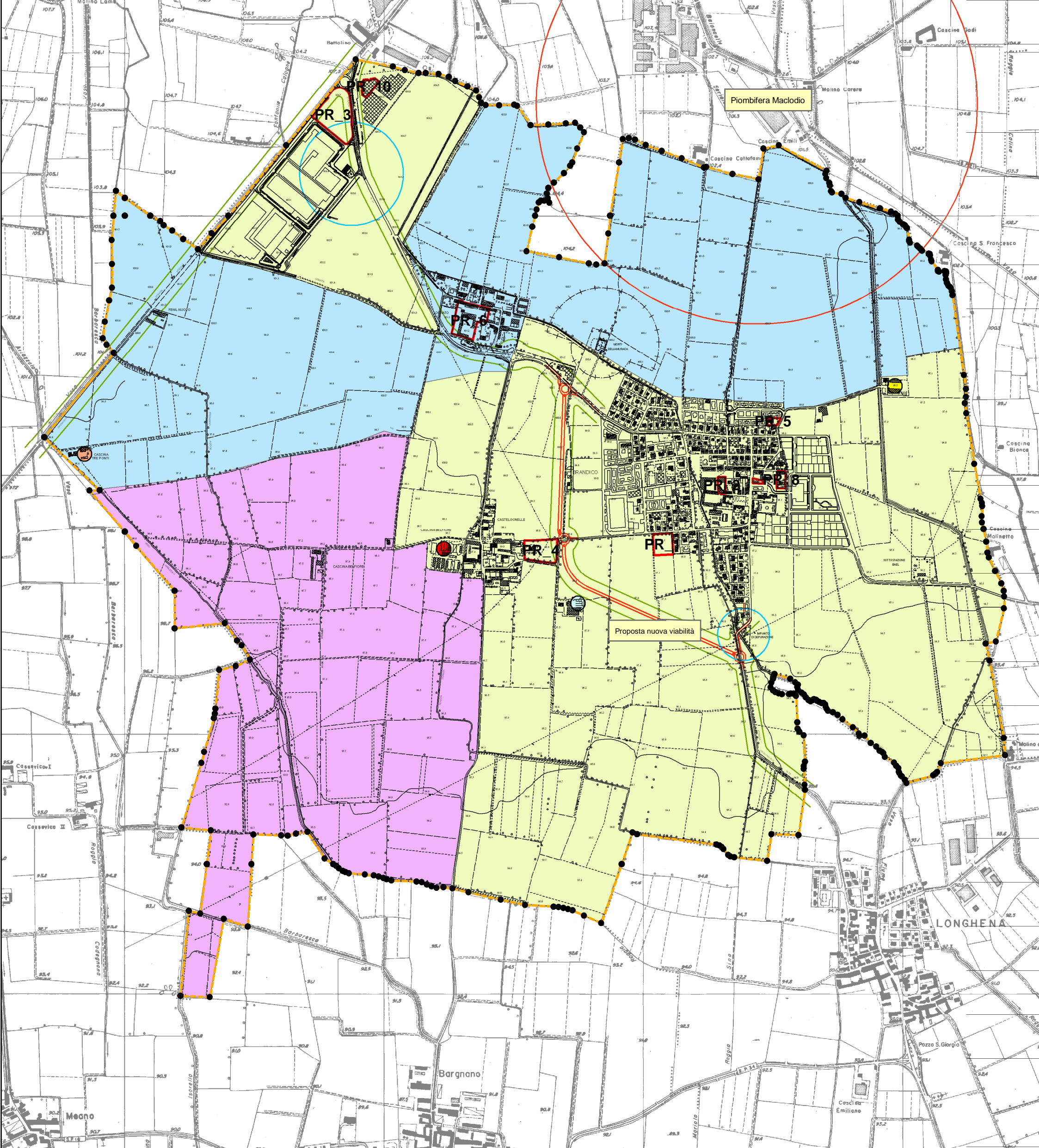
Linee Enel

- 30-001-Cabina_AT
- 31-003-Cabina_MT
- - - - - enel-15kv-esist
- enel-380-esist
- enel-fr15kv
- Rispetto elettrodotti



Legenda

- | | | | | | |
|--|---------------------|---|--|---|-------------------------------------|
|  | Confine_CT10 |  | Area di Trasformazione PGT |  | Residenziale Espansione Consolidato |
|  | richieste_accettate |  | Nuova infrastruttura di Progetto |  | Residenziale Espansione Residuo Prg |
| | |  | Produttivo Consolidato |  | Standard Consolidato |
| | |  | Produttivo Residuo Prg |  | Standard Residuo Prg |
| | |  | Residenziale Completamento Consolidato | | |
| | |  | Residenziale Completamento Residuo Prg | | |



Legenda

----- Confine_CT10

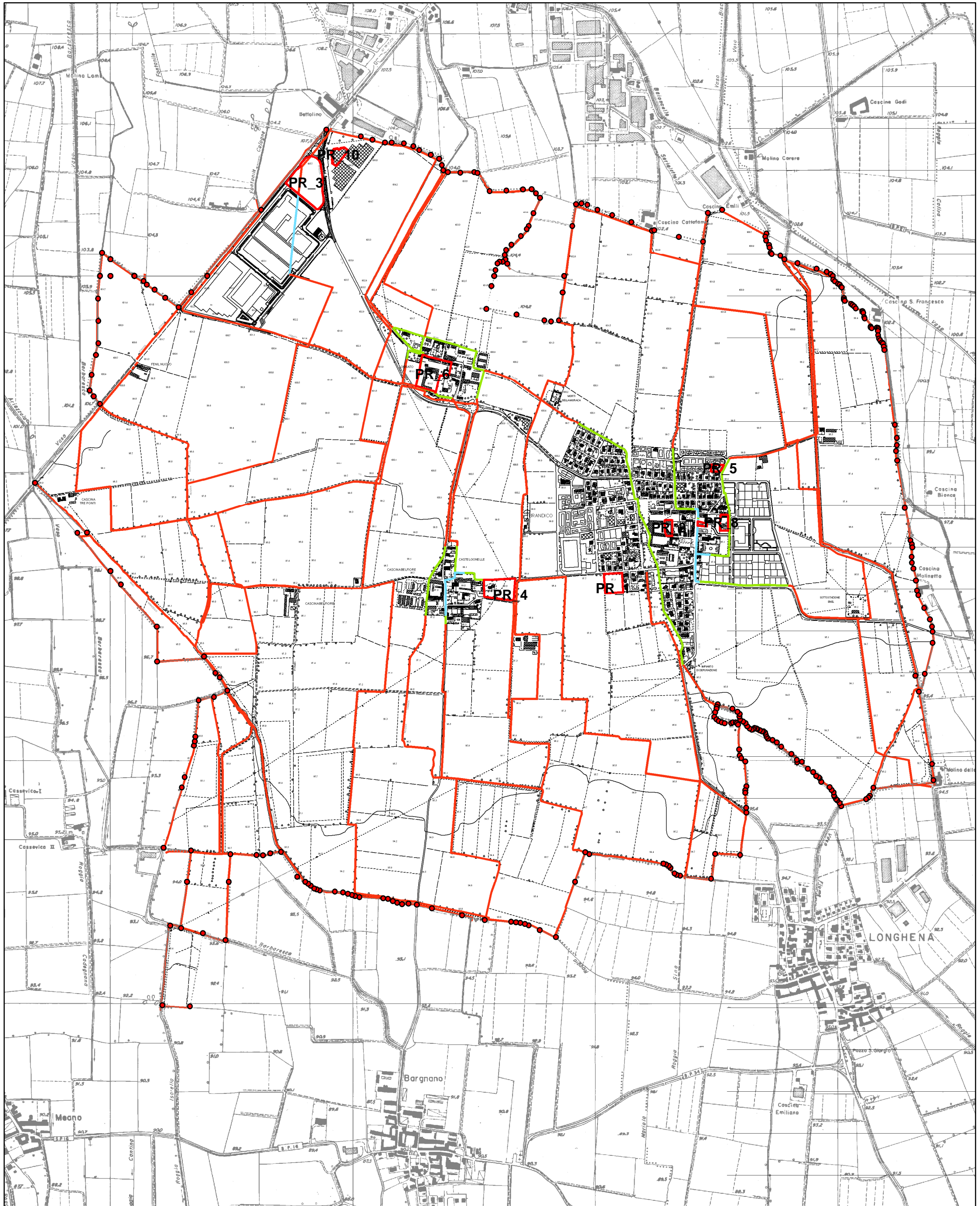
▭ richieste_accettate

Classi di Sensibilita Paesistica

▭ Sensibilita Paesistica bassa

▭ Sensibilita Paesistica media

▭ Sensibilita Paesistica alta

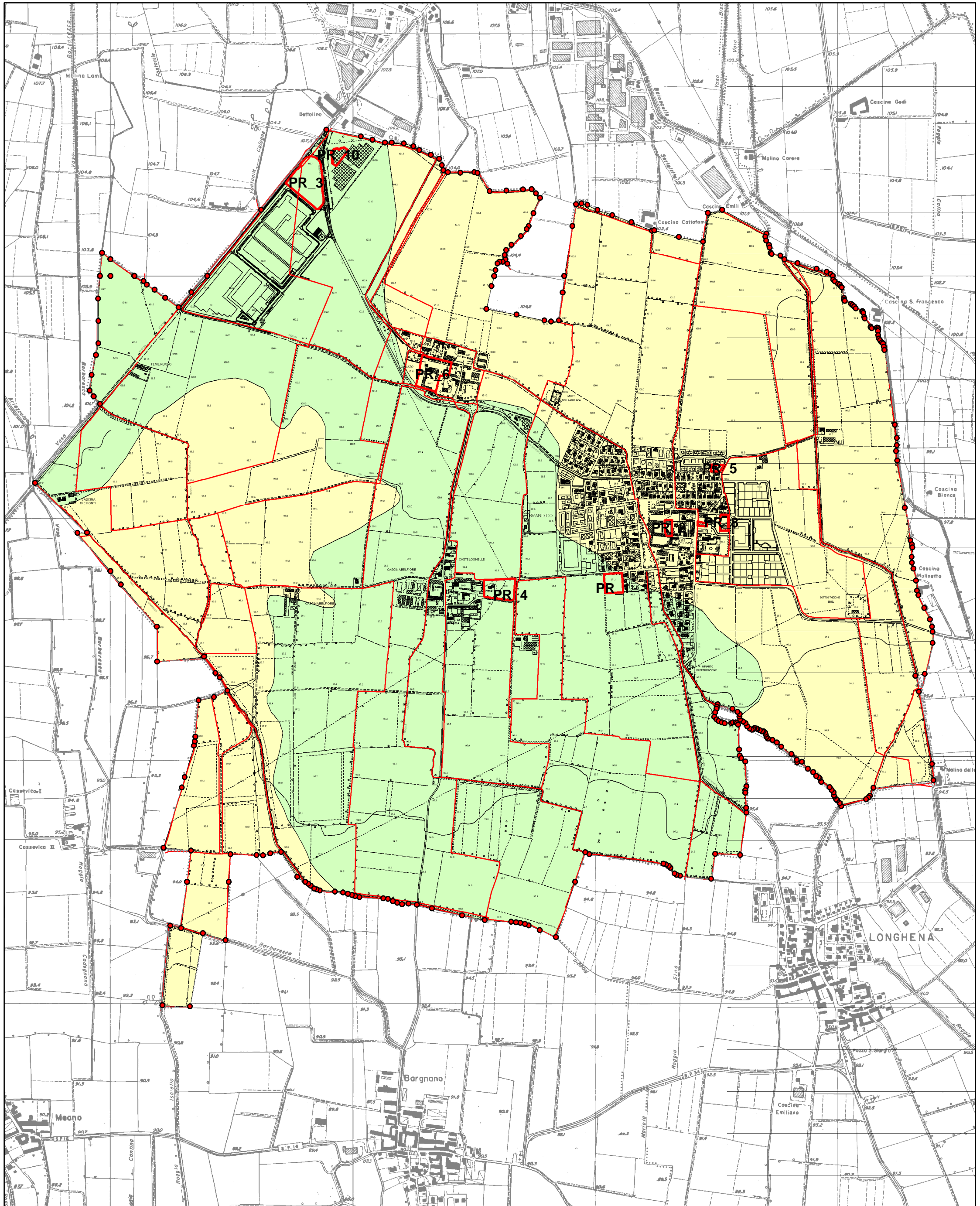


Legenda

- Confine_CT10
- richieste_accettate

Carta dei Vincoli

- Canali alto grado tutela 10 m
- Canali medio grado tutela 5m
- Canali intubati basso grado tutela 1m



Legenda

- - - - Confine_CT10
- richieste_accettate

Classi di Fattibilità Geologica

- fasce 4 m inedificabilità
- Soggiacenza 2 m
- Soggiacenza tra 2 e 5 mt